



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE ISTRUTTORIA PER L'AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE - IPPC

IL PRESIDENTE

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare - DG CreSS - Div. 4
cress@pec.minambiente.it

E, p.c. All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Oggetto: Trasmissione del Parere Istruttorio Conclusivo relativo alla modifica dell'AIA rilasciata alla Nuova Solmine S.p.A. per lo Stabilimento di Scarlino (GR) - Procedimento ID 128/10805.

Si trasmette, ai sensi del D.M. 335/2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare relativo al funzionamento della Commissione, l'allegata proposta di Parere Istruttorio Conclusivo in oggetto indicato.

Il Presidente f.f.

Prof. Armando Brath

ALL. PIC



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

NUOVA SOLMINE S.p.A. - Stabilimento di Scarlino (GR)

Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

in merito al procedimento di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto N. Prot. DVA-DEC-2010-0000997 del 28/12/2010 - pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 32 del 09/02/2011 e ss.mm.ii. – Rif. nota prot. MATTM/48474 del 25/06/2020 di avvio del procedimento (Procedimento Istruttorio **ID 128/10805**)

Gestore	Nuova Solmine S.p.A.
Località	Scarlino (GR)
Gruppo Istruttore	Dott. Chim. Marco Mazzoni - Referente
	Dott. Chim. Paolo Ceci
	Avv. David Roettgen
	Dott. Ing. Francesca Poggiali - Regione Toscana
	Dott. Antonfrancesco Vivarelli Colonna - Provincia di Grosseto
	Dott. Ing. Roberto Micci – Comune di Scarlino



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

NUOVA SOLMINE S.p.A. - Stabilimento di Scarlino (GR)

INDICE

1. DEFINIZIONI.....	3
2. INTRODUZIONE.....	5
2.1 Atti presupposti	6
2.2 Atti normativi	7
2.3 Attività istruttorie	9
2.4 Riepilogo dei procedimenti istruttori dal rilascio della prima AIA	9
2.5 Riepilogo delle diffide attualmente in corso	10
3. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE IPPC.....	11
4. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO NELL'ASSETTO ATTUALE.....	12
5. DESCRIZIONE DELLA RICHIESTA DI MODIFICA PRESENTATA DAL GESTORE.....	18
5.1 Consumi di materie prime	19
5.2 Consumi idrici	19
5.3 Consumi energetici	19
5.4 Emissioni in atmosfera.....	20
5.5 Scarichi idrici.....	20
5.6 Ru more	20
5.7 Rifiuti.....	20
5.8 Suolo e sottosuolo	20
5.9 Conclusioni del Gestore.....	20
6. CONSIDERAZIONI FINALI E PRESCRIZIONI	20
7. TARIFFA ISTRUTTORIA.....	21



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

NUOVA SOLMINE S.p.A. - Stabilimento di Scarlino (GR)

1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CreSS).
Autorità di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Toscana.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gestore	Nuova Solmine S.p.A.; installazione IPPC sita nel Comune di Scarlino (GR), indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.L. 46/2014)



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

NUOVA SOLMINE S.p.A. - Stabilimento di Scarlino (GR)

Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	<p>La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente.</p> <p>In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, e' sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett- l-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
Migliori tecniche disponibili (best available technique - BAT)	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none">1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. l-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	<p>Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. l-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>
Conclusioni sulle BAT	<p>Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

NUOVA SOLMINE S.p.A. - Stabilimento di Scarlino (GR)

Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	<p>I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, - conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo".</p> <p>Tale documento è proposto, in accordo a quanto definito dall'Art. 29-quater co. 6, da ISPRA in sede di Conferenza di servizi ed è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale.</p> <p>Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p>
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	<p>I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CreSS) e sono pubblicati sul sito https://va.minambiente.it/it-IT, al fine della consultazione del pubblico.</p>
Valori Limite di Emissione (VLE)	<p>La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nel allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>

2. INTRODUZIONE

La società Nuova Solmine S.p.A. opera nel settore della produzione di oleum e acido solforico a varie concentrazioni, utilizzando come materia prima lo zolfo.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

NUOVA SOLMINE S.p.A. - Stabilimento di Scarlino (GR)

Nuova Solmine S.p.A. è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente al proprio stabilimento di Scarlino, rilasciata con Decreto Ministeriale DVA-DEC-2010-000997 del 28/12/2010 e s.m.i.

Con nota protMATTM/18401 del 10/03/2020 il Gestore ha presentato istanza di Modifica dell'AIA relativa alla gestione delle acque di drenaggio captate nell'ambito della Messa in Sicurezza Permanente dei Bacini di San Giovanni nel comune di Gavorrano (GR) in analogia con quanto già avviene con le acque di MISA provenienti dai siti di bonifica e impiegate nell'impianto di demineralizzazione a osmosi inversa.

Con nota prot. MATTM/48474 del 25/06/2020 l'Autorità Competente ha avviato il procedimento istruttorio identificato con l'ID 128/10805 di Modifica dell'AIA.

2.1 Atti presupposti

visto	L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con DVA-DEC-2010-000997 del 28/12/2010 e s.m.i. per l'esercizio dell'installazione IPPC della Nuova Solmine S.p.A. sita nel Comune di Scarlino (GR). (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n.32 del 09/02/2011)
Visto	il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/033/12 del 17/02/2012, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC
vista	la Legge 27 febbraio 2015, n. 11 art. 9-bis che ha prorogato nelle sue funzioni la Commissione Istruttoria IPPC in carica al 31 dicembre 2014 fino al subentro di nuovi componenti nominati con successivo decreto ministeriale
visto	il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0000335 del 12 dicembre 2017, <i>Decreto di disciplina della articolazione, organizzazione e modalità di funzionamento della Commissione Istruttoria per l'autorizzazione ambientale integrata - IPPC, ex art.10, comma3 del DPR 90/2007</i>
considerata	la nota DVApot. U0026465 del 23 novembre 2018 avente ad oggetto "Accordo di collaborazione tra DVA e ISPRA per il supporto alla Commissione AIA" in cui la DVA riscontra la compatibilità delle richieste della Commissione IPPC (Rif. nota CIPPCprot. U0001345 del 16 novembre 2018) con il testo dell'Accordo di cui alla DG n. 2022 del 17 marzo 2017
vista	la disposizione ISPRA N. 1203/DG del 11/03/2019 avente ad oggetto "la sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione per le modalità di organizzazione, di pianificazione e di conduzione delle attività connesse alle domande di AIA di competenza statale, ed il supporto tecnico-scientifico ed operativo alla Commissione istruttoria IPPC"
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC/598 del 02/07/2020, che assegna l'istruttoria per il Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al Gruppo Istruttore così costituito: <ul style="list-style-type: none">- Dott. Marco Mazzoni (Referente del Gruppo Istruttore)- Dott. Paolo Ceci- Avv. David Roettgen



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

NUOVA SOLMINE S.p.A. - Stabilimento di Scarlino (GR)

preso atto	che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono stati nominati, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del DPR 14/05/2007, n.90 i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: – Dott.ssa Francesca Poggiali – Regione Toscana – Dott. Antonfrancesco Vivarelli Colonna– Provincia di Grosseto – Ing. Roberto Micci – Comune di Scarlino
preso atto	che ai lavori del GI della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti tecnologi dell'ISPRA: – Ing. Carlo Carlucci – Ing. Roberto Borghesi – coordinatore, responsabile della Sezione Analisi integrata delle tecnologie e dei cicli produttivi industriali

2.2 Atti normativi

visto	il DLgs n. 152/2006 “ <i>Norme in materia ambientale</i> ” (Pubblicato nella G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O.) e s.m.i.,
visto	l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che prevede che l'autorità competente nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali: – devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili; – non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi; – è prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del presente decreto; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del presente decreto, riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente – l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; – devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze; deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies.
visto	l'articolo 29- <i>sexies</i> , comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “ <i>i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione. Se del caso i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti.</i> ”
visto	l'articolo 29- <i>sexies</i> , comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale “ <i>L'autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto e per la riduzione dell'impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica</i>



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

NUOVA SOLMINE S.p.A. - Stabilimento di Scarlino (GR)

	<i>periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione"</i>
Visto	<i>l'articolo 29- sexies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale "Fatto salvo l'articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell'ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l'inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso "</i>
visto	<i>l'articolo 29- sexies, comma 4-bis del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale "L'autorità competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4), attraverso una delle due opzioni seguenti:</i> <i>a) fissando valori limite di emissione, in condizioni di esercizio normali, che non superano i BAT-AEL, adottino le stesse condizioni di riferimento dei BAT-AEL e tempi di riferimento non maggiori di quelli dei BAT-AEL;</i> <i>b) fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, tempi di riferimento e condizioni, a patto che l'autorità competente stessa valuti almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili. "</i>
visto	<i>l'articolo 29-sexies, comma 4-ter del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.ai sensi del quale "l'autorità competente può fissare valori limite di emissione piu' rigorosi di quelli di cui al comma 4-bis, se pertinenti, nei seguenti casi:</i> <i>a) quando previsto dall'articolo 29-septies;</i> <i>b) quando lo richiede il rispetto della normativa vigente nel territorio in cui e' ubicata l'installazione o il rispetto dei provvedimenti relativi all'installazione non sostituiti dall'autorizzazione integrata ambientale"</i>
visto	<i>l'articolo 29- sexies, comma 4-quater del D.Lgs. n. 152/2006, a norma del quale "I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell'eventuale presenza di fondo della sostanza nell'ambiente per motivi non antropici. Per quanto concerne gli scarichi indiretti di sostanze inquinanti nell'acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'installazione interessata, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente. "</i>



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
NUOVA SOLMINE S.p.A. - Stabilimento di Scarlino (GR)

visto	l'articolo 29-septies del D.Lgs. n. 152/2006, che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure supplementari più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;
visto	l'articolo 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, che disciplina i Riesami delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.
esaminati	i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione delle Direttive 96/61/CE e 2010/75/UE di cui il decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. rappresenta recepimento integrale.

2.3 Attività istruttorie

Preso atto	della nota prot. MATTM/48474 del 25/06/2020 con la quale l'Autorità Competente ha avviato il procedimento istruttorio identificato con l'ID 128/10805 di modifica dell'AIA.
esaminata	la nota acquisita al prot. MATTM/198401 del 10/03/2020, con la quale il Gestore ha presentato istanza di Modifica dell'AIA e relativi allegati tecnici.
esaminata	l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con DVA-DEC-2010-000997 del 28/12/2010 e s.m.i. per l'esercizio dell'installazione IPPC della Nuova Solmine S.p.A. sita nel Comune di Scarlino (GR).
esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per la redazione del presente parere istruttorio conclusivo, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.
esaminata	la Relazione Istruttoria predisposta da ISPRA a supporto della Commissione AIA-IPPC in data 21/07/2020, prot.32829 del 24/07/2020
vista	la mail di trasmissione della bozza di Parere Istruttorio Conclusivo inviata per approvazione in data 23/07/2020 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore avente N.Prot. CIPPC 738 del 3/08/2020 comprendente i relativi allegati circa l'approvazione.

2.4 Riepilogo dei procedimenti istruttori dal rilascio della prima AIA

Nella seguente tabella sono riepilogati tutti i procedimenti istruttori successivi alla Prima AIA.

ID Procedimento (ID madre 128)	Tipologia di procedimento	ATTO autorizzativo
--------------------------------	---------------------------	--------------------



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

NUOVA SOLMINE S.p.A. - Stabilimento di Scarlino (GR)

453	Riesame Valutazione ottemperanza prescrizione art.1, commi 3 e 4	DVA-2014-0015824 del 23/05/2014
331	Modifica non sostanziale per realizzazione nuova unità di trattamento acque reflue e variazione rete fognaria	
357	Modifica non sostanziale:realizzazione nuovo serbatoio stoccaggio zolfo liquido e nuova gestione acque meteoriche dilavanti aree stoccaggio rifiuti	
474	Riesame Richiesta di proroga rispetto ai tempi fissati dal Decreto AIA (24 mesi dal rilascio dell'Autorizzazione), per l'adeguamento alle prestazioni di BAT in merito alle emissioni dai camini B1-F e C1	
555	Riesame Gestione delle ceneri di pirite come sottoprodotto	DVA-2014-0007300 del 18/03/2014
678	Modifica non sostanziale relativa allo scarico acqua di raffreddamento proveniente dall'impianto di diluizione della soc. SOL.BAT. Srl	DVA-2014-001555 del 22/05/2014
764	Modifica non sostanziale Nuova linea di produzione acqua osmotizzata presso l'attuale impianto di osmosi inversa	D.M. 147 del 24/07/2015
781	Riesame Gestione ceneri di pirite come sottoprodotto	DVA-2015-0018608 del16/07/2015
822	Riesame Settore acque, con particolare riferimento agli scarichi idrici ed alla produzione di acqua osmotizzata	D.M. 147 del 24/07/2015
967	Riesame Ampliamento deposito di zolfo solido e aumento potenzialità dell'impianto di depurazione interno (TAS) di stabilimento oltre i 10.000 abitanti equivalenti	D.M. 377 del07/12/2016
1079	Riesame Nuovo impianto di diluizione Acido Solforico	D.M 131del 26/05/2017
1097	Riesame Nuova configurazione dello scarico SF5 delle acque meteoriche dilavanti non contaminate	D.M. 135 del 26/05/2017
9745	Modifica non sostanziale relativa allo stralcio dall'AIA della gestione delle ceneri di pirite.	DVA/2019/4452
10052	Riesame di AIA per applicazione BAT sui sistemi di trattamento acque	in corso
10454	Riesame di AIA relativo all'utilizzo di un Turbogruppo di proprietà di Scarlino Energia	In corso

2.5 Riepilogo delle diffide attualmente in corso

Attualmente non sono ci sono diffide in corso a carico del Gestore.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
NUOVA SOLMINE S.p.A. - Stabilimento di Scarlino (GR)

3. IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE IPPC

Ragione sociale	Nuova Solmine S.p.A.
Indirizzo sede operativa	Località Casone, 58020 Scarlino (GR)
Sede Legale	Località Casone, 58020 Scarlino (GR) PEC: nuovasolmine@legalmail.it
Rappresentante Legale	Giuliano Balestri Località Casone – 58020 Scarlino (GR) Recapito telefonico: 0566-70349 e-mail: g.balestri@solmine.it
Tipo installazione	Impianto chimico esistente
Codice e attività IPPC	Codice IPPC: 4.2.(b): Prodotti chimici inorganici di base Classificazione NACE: 20.13 – fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici Classificazione NOSE-P: 105.09 – fabbricazione di prodotti chimici inorganici o di concimi NPK Codice IPPC: 1.1: Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione > 50 MW Classificazione NACE: 35.11 – Produzione di energia elettrica Classificazione NOSE-P: 101.02 – Processi di combustione > 50 e < 300 MW
Gestore Impianto	Giuliano Balestri Località Casone – 58020 Scarlino (GR) Recapito telefonico: 0566-70349 e-mail: g.balestri@solmine.it
Referente IPPC	Miriano Meloni Località Casone – 58020 Scarlino (GR) Recapito telefonico: 0566-70207 E-mail: m.meloni@solmine.it
Impianto a rischio di incidente rilevante	SI – ultimo rapporto di sicurezza del Maggio 2016 (notifica n. 1005 di Gennaio 2018)
Sistema di gestione ambientale	SI: <ul style="list-style-type: none">• Certificato EMAS (valido fino a 14/04/2022)• ISO 14001 (valido fino al 17/02/2021)



4. DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO NELL'ASSETTO ATTUALE

La Nuova Solmine S.p.A. produce acido solforico dalla combustione dello zolfo, attraverso il metodo catalitico e successivo assorbimento in acido solforico.

Il processo si basa sull'ossidazione diretta dello zolfo con aria ad anidride solforosa (SO_2) e successivamente alla sua ossidazione catalitica ad anidride solforica (SO_3). Esaurita questa fase il processo si conclude con l'assorbimento dell'anidride solforica prodotta nella parte di acqua contenuta nell'acido solforico di circolazione.

La reazione di formazione dell' SO_2 dalla combustione dello zolfo è fortemente esotermica; l'energia termica che si sviluppa dalla combustione viene recuperata nella caldaia per la produzione di vapore d'acqua.

La trasformazione avviene molto velocemente ed in maniera integrale, mentre l'ossidazione successiva ad anidride solforica è una reazione di equilibrio, che però alla temperatura a cui si opera (circa 420-440°C) in presenza di un catalizzatore eterogeneo è spostata verso la formazione di SO_3 . L'ossidazione avviene velocemente poiché l' SO_2 viene a contatto con l'ossigeno su appositi catalizzatori. L'aria di combustione utilizzata in questa fase, prima di essere immessa insieme allo zolfo fuso nel forno di combustione, viene purificata ed essiccata.

L' SO_3 che esce dagli apparecchi di catalisi viene a contatto in apposite torri di assorbimento con dell'acido solforico che assorbe l'anidride solforica.

La regolazione della concentrazione dell' H_2SO_4 prodotto avviene per addizione di H_2O nel serbatoio di raccolta posto alla base delle torri di assorbimento, mentre la regolazione della temperatura viene effettuata per mezzo di scambiatori di calore. L'impianto è in grado di produrre anche oleum, acido solforico al 100% con anidride solforica sciolta al proprio interno. L'acido solforico e l'oleum così ottenuti vanno direttamente ai serbatoi di stoccaggio. L'acido utilizzato nella torre essiccante ha la funzione di assorbire l'umidità dell'aria e viene riciclato alle torri di assorbimento dell' SO_3 .

L'intero processo produttivo viene gestito e monitorato attraverso un sistema di controllo che rileva e opera in continuo in opzione remoto su determinati parametri relativi alla qualità dei prodotti (portate, caratteristiche gas, torbidità prodotti, temperature, etc.), la sicurezza degli impianti (portate, temperature, pressioni, etc.) la conformità dei reflui (portata, temperatura e contenuto in SO_2 degli effluenti gassosi, temperatura e pH reflui liquidi).

Lo stabilimento lavora a ciclo continuo per 365 giorni all'anno.

La capacità produttiva autorizzata e le produzioni effettive storiche per l'installazione IPPC sono riportate nella seguente tabella:

Prodotto	Quantità (t/a)			
	Autorizzata	2018	2017	2016
Acido solforico e oleum (t/a)	600.000	507.795	575.908	425.435
Energia elettrica (MWh/anno)	197.100	106.241	119.100	85.325



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

NUOVA SOLMINE S.p.A. - Stabilimento di Scarlino (GR)

Le varie fasi/attività che caratterizzano il processo sono:

- **A.**Ricevimento dello zolfo solido e liquido;
- **B.**Stoccaggio dello zolfo liquido e solido;
- **C.**Fusione e filtrazione dello zolfo solido ed invio al serbatoio di stoccaggio;
- **D.**Combustione dello zolfo nel forno per produzione di Anidride Solforosa;
- **E.**Recupero del calore prodotto con caldaia per la produzione di vapore d'acqua;
- **F.**Controllo temperatura dei gas solforosi in ingresso alla successiva fase di conversione (indicata alla lettera H).
- **G.**Controllo del contenuto SO₂ nei gas solforosi in ingresso alla conversione;
- **H.**Conversione della SO₂ in SO₃;
- **I.**Conversione della SO₃ (per assorbimento in soluzione acida) in acido solforico;
- **J.**Controllo in continuo del titolo dei flussi liquidi, sia per l'acido solforico, che per l'oleum;
- **K.**Controllo in continuo della torbidità sull'invio a stoccaggio di acido solforico e oleum;
- **L.**Diluizione e Stoccaggio dei prodotti;
- **M.**Spedizione acido solforico e/o oleum;
- **N.**Spedizione acido solforico a stabilimento confinante;
- **O.**Spedizione e/o ricevimento acido solforico via mare;
- **P.**Analisi del prodotto da serbatoi e in uscita dall'impianto di produzione;
- **Q.**Produzione energia elettrica.
- **Impianti ausiliari ed utilities:**
 - caldaie per uso civile
 - impianto di produzione acqua demineralizzata
 - impianto di trattamento delle acque reflue (TAS)
 - gestione acque di aggotamento e meteoriche dilavanti del sito GR 9000-01
 - gestione delle acque di mise del sito GR 9000-01

Di seguito viene riportata una descrizione sintetica degli impianti ausiliari e utilities limitatamente a:

- impianto di produzione acqua demineralizzata
- impianto di trattamento delle acque reflue (TAS)
- gestione acque di aggotamento e meteoriche dilavanti del sito GR 9000-01
- gestione delle acque di mise del sito GR 9000-01

in quanto connessi all'istanza di modifica presentata dal Gestore.

Le informazioni derivano dall'istanza di Riesame di AIA presentata dal Gestore per l'applicazione delle BAT sui sistemi di trattamento acque (ID 128/10052) attualmente in corso di istruttoria.

➤ Impianto di produzione acqua demineralizzata

Nello stabilimento è presente un impianto di produzione di acqua demineralizzata, che viene in parte utilizzata direttamente dalla Nuova Solmine per la produzione di vapore, acido speciale e acido diluito, e in parte utilizzata da terzi tra i quali lo stabilimento Scarlino Energia s.r.l., Venator e lo stabilimento Sol.Bat. Il Gestore dichiara dunque che la produzione di acqua demineralizzata risulta un'attività accessoria per la Nuova Solmine. L'impianto di osmosi inversa si inserisce nella linea di produzione di acqua demineralizzata.



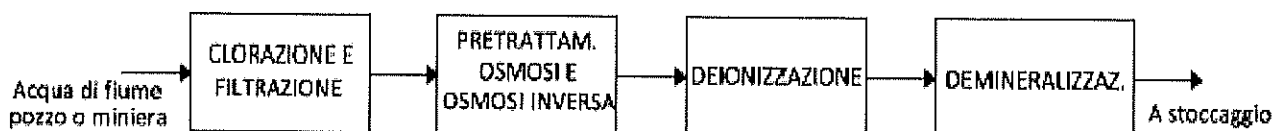
Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

NUOVA SOLMINE S.p.A. - Stabilimento di Scarlino (GR)

L'acqua di alimento all'impianto è costituita da acqua di fiume ed acqua di pozzo, ed acqua a derivante dalla barriera idraulica, così come ad oggi risulta autorizzata¹ per le acque derivanti dalle attività di bonifica MISE del sito GR72 e GR.90b.

Le principali fasi di produzione sono riportate nello schema a blocchi di seguito proposto:



Di seguito si riporta le descrizione delle varie fasi.

- Clorazione e Filtrazione

La fase preliminare del processo prevede l'aggiunta di ipoclorito di sodio all'acqua alimentata all'impianto e risulta differente a seconda della tipologia di acqua (pozzo, fiume o miniera) impiegata. Il sale è additivato con l'obiettivo di creare un ambiente ossidante necessario alla destabilizzazione dei colloidi presenti nell'acqua da trattare e all'attivazione della pirolusite (biossido di manganese puro) fondamentale nel successivo stadio di trattamento ed è inoltre aggiunto per il controllo della carica batterica presente nell'acqua da trattare. Un altro obiettivo è identificato nella capacità di NaClO di saturare una parte della domanda chimica di ossigeno dovuta alle sostanze organiche ed inorganiche presenti nell'acqua.

L'acqua così trattata viene inviata alla filtrazione e da qui alla vasca "acqua filtrata" da cui, con idonee pompe, viene alimentata alla fase di vero e proprio pretrattamento per l'osmosi.

L'acqua proveniente dalla linea a pozzi viene addizionata, in linea, di ipoclorito di sodio; dopo il passaggio in un filtro a pirolusite è inviata in un idoneo serbatoio di contatto (in modo da fornire all'ipoclorito il tempo necessario per la sua azione) e quindi alla successiva fase di filtrazione a carbone, per rimuovere il cloro in eccesso.

Il sistema di filtrazione in esame consta di tre unità costituite, rispettivamente, da:

- filtri a pirolusite e quarzite: permettono l'ossidazione di ferro e manganese con formazione dei rispettivi ossidi insolubili che vengono così trattenuti dal letto filtrante in quarzite unitamente a tutte le impurezze, compresi i colloidi, con l'ausilio di un coadiuvante di filtrazione additivato in linea; si sottolinea che la rimozione degli ossidi formati avviene, oltre che per mezzo del letto filtrante, anche durante le operazioni di controlavaggio effettuato con il concentrato dell'osmosi inversa, stoccato in apposito serbatoio e opportunamente clorato;
- filtri a carbone attivo: hanno l'obiettivo di rimuovere l'eccesso di cloro presente nell'acqua e parte delle sostanze organiche;
- un gruppo di dosaggio di Esametabisolfito di sodio per l'abbattimento del cloro residuo derivato dal trattamento effettuato sull'acqua grezza, completo di una pompa dosatrice elettronica proporzionale con lettura e regolazione redox e di sonda di livello a galleggiante per consentire il blocco del dosaggio in caso di mancanza del reagente. Il sistema di automazione è inserito nel quadro elettrico generale di comando e controllo.
- un sistema di filtrazione a cartucce costituito da tre unità. I filtri micronici in polietilene estruso, hanno un'altezza compresa tra i 23" e i 40" e un'efficienza del 95%. La massima

¹DVA-DEC-2010-997 del 28/12/2010, capitolo 9.2, comma 7 "il Gestore è autorizzato al riutilizzo le acque di falda derivanti dalle attività di bonifica del sito GR72 all'interno del ciclo produttivo come acque ad uso industriale, dopo gli opportuni trattamenti".



pressione di esercizio delle cartucce è 6 bar e la temperatura non dovrà superare gli 80°C. I filtri sono disposti in parallelo e completi di valvole di intercettazione a farfalla.

Il sistema è inoltre provvisto di un misuratore di portata magnetico per la misura dell'acqua in alimento viene utilizzato il preesistente gruppo di dosaggio di Acido Solforico per la correzione di pH in ingresso alla linea osmosi.

L'acqua in uscita dall'ultima unità di filtrazione viene infine addizionata con acido solforico per il controllo dell'alcalinità e quindi per diminuire la tendenza alla formazione di carbonati poco solubili, e di un antiscalante per il controllo del contenuto di sali dei metalli alcalino terrosi e della silice.

- Pretrattamento osmosi e osmosi inversa

In uscita dai filtri a cartucce l'acqua viene pompata ai serbatoi contenenti le membrane per l'osmosi inversa. Il processo genera due flussi: il permeato, corrente acquosa povera in ioni, ed il concentrato, che contiene la quasi totalità degli ioni presenti nell'acqua alimentata. Il permeato viene successivamente inviato ad un serbatoio di stoccaggio e da qui, per mezzo di un sistema di pompaggio, alla successiva fase di deionizzazione. Il concentrato prodotto dall'impianto nello stadio di osmosi inversa è un'acqua ricca in ioni in quanto contiene quelli presenti nell'acqua grezza in ingresso al pretrattamento. Esso viene inviato ad un serbatoio di stoccaggio ed è utilizzato per effettuare i lavaggi dei filtri a carbone e dei filtri alla piro-sulite presenti nelle quattro linee di trattamento.

- Deionizzazione

Il processo di deionizzazione consiste nell'eliminazione di tutti gli ioni presenti nell'acqua tramite l'impiego simultaneo di resine cationiche acide e di resine anioniche basiche. Le due resine vengono rigenerate rispettivamente con acido solforico e soda caustica. L'acqua in uscita dall'unità di deionizzazione viene inviata alla fase finale di demineralizzazione.

- Demineralizzazione

La fase di demineralizzazione in oggetto è indispensabile quando l'acqua deve essere impiegata in caldaia a pressioni elevate. Il processo, che consta di una linea a due stadi costituita da una resina cationica forte e da una resina anionica forte, permette di eliminare completamente i sali rimasti, la silice presente e la CO₂. Le due resine vengono rigenerate rispettivamente con soda caustica ed acido solforico. L'acqua in uscita dall'impianto di demineralizzazione viene stoccata in opportuni serbatoi e approvvigionata a terzi o utilizzata per autoconsumo.

Considerando i dati di targa dell'impianto risulta infatti che, a fronte di un una portata di acqua alimenta tata all'impianto pari a 426 m³/h, la produzione di acqua osmotizzata inviata alla successiva fase di deionizzazione raggiunge i 340 m³/h.

➤ Impianto di trattamento delle acque reflue (tas)

L'impianto di trattamento delle acque reflue è costituito da una vasca di accumulo, una vasca di neutralizzazione, un sedimentatore ed un sistema di scarico fanghi. Per i flussi contenenti polverino di zolfo sono previsti, come ulteriore pretrattamento, un'ulteriore vasca di accumulo ed un sistema di filtrazione.

L'acqua chiarificata è inviata al canale di ritorno a mare tramite lo scarico SF4, previo controllo in linea ridondante del pH, della torbidità, della conducibilità. Tale controllo viene effettuato in continuo.



È presente un pozzetto di campionamento riferito allo scarico SF4 TAS per l'effettuazione del monitoraggio periodico. Nel caso in cui i valori fossero fuori specifica, è predisposto un sistema di valvole che permette il ricircolo dell'acqua trattata alla vasca di accumulo iniziale.

I fanghi prodotti dall'impianto, una volta scaricati, vengono smaltiti come rifiuto. Altri rifiuti connessi con l'attività di depurazione dei reflui possono essere individuati tra quelli tipicamente derivanti da attività di manutenzione di impianti e già attualmente gestiti all'interno dello stabilimento.

Per il funzionamento dell'impianto vengono dosati alcuni reagenti; in particolare:

- Idrossido di sodio, in vasca di neutralizzazione, al fine di portare il pH ai valori ottimali di flocculazione (pH 8,1-8,8). L'idrossido di sodio è già presente in stabilimento (serbatoi presso l'impianto di demineralizzazione); il consumo di idrossido di sodio varia in funzione delle esigenze di impianto, comunque stimabile in pochi metri cubi all'anno.
- Acido solforico in vasca di neutralizzazione, al fine di portare il pH ai valori ottimali di flocculazione (pH 8,1-8,8). Il consumo di acido varia in funzione delle esigenze di impianto, comunque stimabile in pochi metri cubi all'anno.
- Cloruro ferrico, immesso nel tratto di tubazione che collega la vasca di neutralizzazione con il sedimentatore, al fine di ottimizzare la quantità di coagulante nelle acque da trattare. Il cloruro ferrico viene stoccato in una cisternetta con capacità pari a 1000 litri con una vasca di raccolta a norma di legge; il consumo di cloruro ferrico su base annua viene stimato intorno ai 12000 Kg.
- Flocculante (polielettrolita) da alimentare al sedimentatore con lo scopo di favorire la flocculazione e quindi la sedimentazione dei fanghi. Il polielettrolita viene stoccato in una cisternetta con capacità pari a 1000 litri; il consumo annuo si attesta intorno ai 1425 Kg.

L'acqua proveniente dalla vasca di accumulo iniziale e dalla vasca di accumulo per acque contenenti polverino di zolfo, è pompata alla vasca di neutralizzazione. Per le acque contenenti polverino di zolfo prima d'immettersi in vasca di neutralizzazione viene eseguita una filtrazione tramite un sistema corredato di cartucce filtranti sovrapponibili con un grado di filtrazione di 53 µm. In vasca di neutralizzazione viene eseguito il dosaggio dei prodotti chimici (idrossido di sodio e acido solforico) per portare il valore di pH ai valori ottimali di flocculazione nel range 8,1-8,8. La vasca di neutralizzazione viene mantenuta in agitazione tramite mixer e sistema di agitazione tramite aria compressa.

L'acqua neutralizzata viene ripresa ed inviata al sedimentatore fino a svuotamento della vasca di neutralizzazione. Nel tratto di tubazione vasca di neutralizzazione - sedimentatore avviene l'iniezione di cloruro ferrico per ottimizzare la quantità di coagulante nelle acque da trattare.

All'arrivo nel sedimentatore avviene l'iniezione del flocculante (polielettrolita) in modo proporzionale alla portata da trattare, in modo da avere la flocculazione e conseguentemente la sedimentazione dei fanghi.

Il trattamento dei fanghi è eseguito da un sistema filtrante, in modo da ottenere un fango estratto dopo filtrazione con un contenuto di secco attorno al 30%.

Tali fanghi vengono smaltiti come rifiuto, con codice CER 06 05 03 "fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02". Al fine di garantire una corretta gestione dei rifiuti autoprodotti è stata predisposta un'area denominata "G" di deposito temporaneo, destinato allo stoccaggio dei fanghi derivanti dall'impianto di trattamento dei reflui liquidi. In questo specifico caso il rifiuto sorge allorché, al termine del trattamento di decantazione e in virtù di questo, per gravità i solidi più pesanti si separano depositandosi sul fondo. I solidi fangosi vengono destinati a impianto di smaltimento.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

NUOVA SOLMINE S.p.A. - Stabilimento di Scarlino (GR)

L'acqua chiarificata viene inviata al canale dopo controllo in linea ridondante di pH, torbidità, e conducibilità. Un sistema automatico di valvole, ricircola l'acqua trattata nella vasca di accumulo iniziale nel caso in cui i valori fossero fuori-specifica. I tempi di accumulo con ricircolo aperto sono di cinque ore. Nel caso di fuori-specifica si può procedere comunque con il blocco dei sistemi di lavaggio dei filtri con la possibilità di allungare i tempi di ricircolo.

L'impianto TAS prevede il trattamento dei seguenti reflui:

- Reflui provenienti dal dilavamento delle aree di stoccaggio dello zolfo;
- Acqua proveniente dall'impianto di produzione acqua demi;
- Acqua proveniente dal dilavamento dei depositi di rifiuti;
- Reflui provenienti dalla vasca di omogeneizzazione (VAI);
- Reflui provenienti dall'unità di filtrazione dello zolfo (VAZ);
- Acqua da zona serbatoi e impianto solforico;
- Acque AMD da rete fognaria.

Sono garantite le seguenti prestazioni di impianto:

- Unità di sedimentazione: 60-90% di abbattimento dei solidi sospesi totali;
- Unità di filtrazione: 50-99,99% di abbattimento dei solidi sospesi totali.

La portata massima autorizzata per lo scarico parziale SF4-TAS è pari a 1.095.000 m³ /anno.

➤ Gestione acque di aggotamento e meteoriche dilavanti del sito GR 9000-01

Nell'ambito del progetto di bonifica del sito GR9000-01 "area ex vasche di calma" approvato con la determinazione n.45 del 19/01/2011, di cui risulta titolare la società Nuova Solmine S.p.A. a seguito della stipula dell'atto definitivo di compravendita con la società Syndial, è stata presentata una variante al progetto in parola, approvata con Determinazione Dirigenziale n.571 del 19/08/2014, che prevedeva l'invio verso l'impianto di trattamento acque TAS delle acque di aggotamento generate in fase di cantiere e delle acque meteoriche dilavanti parzialmente filtrate e decantate mediante i sistemi previsti nel progetto di bonifica approvato con D.D. Comune di Scarlino n. 571 del 19/08/2014.

L'attività di bonifica risulta ad oggi conclusa, come da comunicazione di fine lavori prot. ARPAT n. 2019/13156 del 19/02/2019; da cui consegue che l'invio delle acque di aggotamento all'impianto TAS risulta concluso.

Di seguito si riporta un riepilogo delle comunicazioni inerenti il procedimento di inizio/fine lavori e richiesta di variante.

Oggetto comunicazione	PROT. ARPAT/DATA	NOTE
data inizio lavori	68333 del 13/10/2014	comunicata data prevista fine lavori:13/10/2014
variante non sostanziale	56037 del 11/08/2015	
prima richiesta di proroga fine lavori	5141 del 25/1/2017	richiesta proroga al 14/5/2018 approvata con D.D. Comune di Scarlino N. 68 del 7/02/2017
seconda richiesta di proroga fine lavori	11186 del 14/2/2018 11187 del 14/2/2018	richiesta proroga al 29/4/2019 approvata con D.D. Comune di Scarlino N. 212 del 12/04/2018
data fine lavori bonifica	13536 del 19/02/2019	comunicata data fine lavori: 18/02/2019



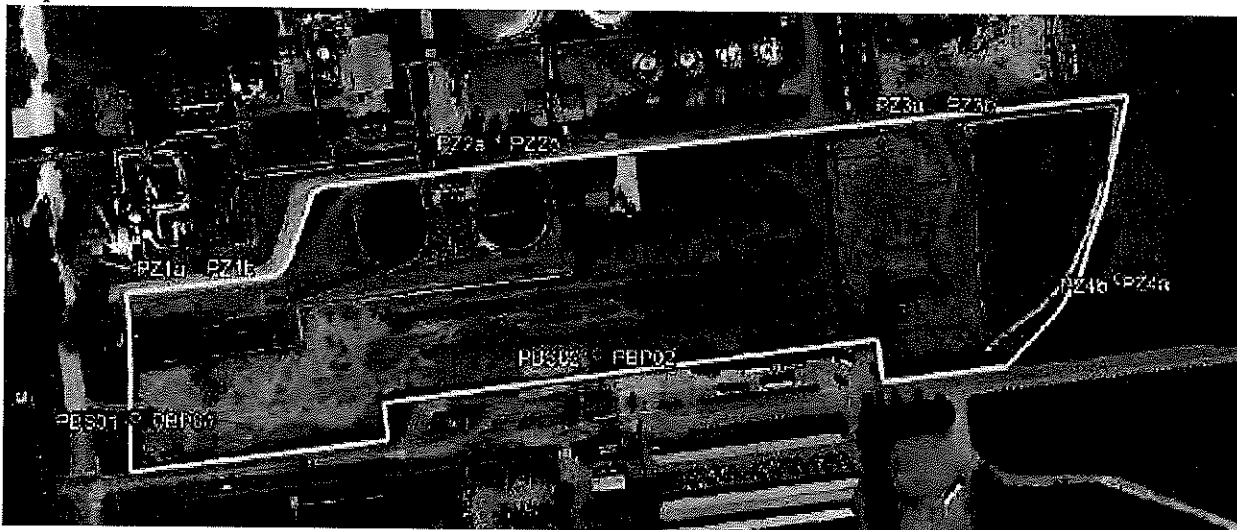
Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
NUOVA SOLMINE S.p.A. - Stabilimento di Scarlino (GR)

➤ Gestione delle acque di mise del sito GR9000-01

Nell'ambito del progetto di bonifica del sito GR9000-01 "area ex vasche di calma" precedentemente citato, è stata presentata in data 31/03/2014 la variante al progetto in parola, approvata con Determinazione Dirigenziale n.571 del 19/08/2014, relativa al riutilizzo all'interno dell'impianto di osmosi inversa dell'acqua derivante dalla barriera idraulica, così come ad oggi risulta autorizzata per le acque derivanti dalle attività di bonifica del sito GR72.

L'invio all'impianto di osmosi inversa viene effettuato in analogia a quanto già in atto per le acque della barriera idraulica GR72, garantendo così il riutilizzo di tali acque e quindi una riduzione dei consumi idrici di sito per la produzione di acqua deionizzata e/o demineralizzata necessari all'intero parco industriale del Casone.

Nell'immagine seguente si riporta l'ubicazione dei piezometri di controllo e dei pozzi barriera presenti nell'area di bonifica.



5. DESCRIZIONE DELLA RICHIESTA DI MODIFICA PRESENTATA DAL GESTORE

La società Nuova Solmine ha in progetto la gestione delle acque di drenaggio captate nell'ambito della Messa in Sicurezza Permanente dei Bacini San Giovanni nel Comune di Gavorrano (GR). L'area è attualmente sotto la gestione della Società ENIRewind S.p.A., che cura la Messa in Sicurezza, ed è collegata all'installazione della Nuova Solmine attraverso una condotta già esistente.

Il Gestore sottolinea che, fra le fonti di approvvigionamento idrico, attualmente autorizzate in AIA, sono comprese anche le acque provenienti dalla Miniera di Gavorrano, ubicata nella medesima area in cui verrebbero captate e drenate le acque oggetto dell'istanza presentata dal Gestore stesso. Inoltre l'AIA vigente, prevede anche l'utilizzo delle acque di MISE provenienti dai siti di bonifica GR66, GR72 e GR90b.

Il Gestore dichiara che, la gestione delle acque provenienti dalla Messa in Sicurezza Permanente dei Bacini di San Giovanni a Gavorrano, verrebbe attuata ai sensi di quanto previsto dall'Art. 243, comma 1 del D.Lgs. 152/06 in analogia con quanto avviene con le altre acque di MISE provenienti dai siti di bonifica e utilizzate in stabilimento come da AIA vigente.





Commissione Istruttoria AIA-IPPC
Parere Istruttorio Conclusivo
NUOVA SOLMINE S.p.A. - Stabilimento di Scarlino (GR)

Il Gestore dichiara che l'utilizzo delle acque di drenaggio determinerebbe, a parità di fabbisogno idrico, una riduzione del consumo di acque di pozzo e/o di fiume.

La condotta, già esistente, che il Gestore intende utilizzare per l'intervento previsto fa parte di un acquedotto dei primi anni '70 a servizio dell'impianto di Scarlino, all'epoca del suo utilizzo per il settore minerario ad oggi non più esistente.

Il Gestore dichiara che le acque che intende utilizzare come approvvigionamento all'impianto di produzione di acqua DEMI, risultano essere qualitativamente comparabili con quelle dei pozzi delle miniere di Gavorrano, appartenenti allo stesso sito e già ricomprese fra le fonti di approvvigionamento presenti in AIA.

Tale similitudine qualitativa è stata stimata dal Gestore dai prelievi condotti sui piezometri nell'ambito del progetto di Messa in Sicurezza.

Inoltre il Gestore dichiara che la similitudine qualitativa fra le due fonti di approvvigionamento, è stata appurata da ARPAT nel parere espresso nell'ambito della Conferenza dei Servizi per l'esame del progetto definitivo di Messa in Sicurezza del sito (Comune di Gavorrano prot. 3369 del 26/02/2019).

Infine il Gestore dichiara che la gestione di tali acque, sarebbe limitata a un periodo transitorio pari a 4 anni, nelle more della realizzazione da parte della Società ENI Rewind, delle opere di rinfranco dell'argine e dell'impianto di trattamento.

Le quantità di acqua di drenaggio che il Gestore prevede di utilizzare, sono pari a 210.240 m³ in 4 anni. Tale stima è stata ottenuta considerando conservativamente che la portata delle acque di drenaggio, captate in continuo per tutto il periodo, possa arrivare ad un massimo di 6 m³/h (valore stimato come massimo ma tiene conto, per quanto dichiarato dal Gestore, della discontinuità degli eventi meteorici e della quantità di acque meteoriche filtranti nell'area).

Di seguito si riporta quanto dichiarato dal Gestore relativamente agli effetti sull'ambiente valutati in merito alla natura dell'intervento previsto.

5.1 Consumi di materie prime

Il Gestore dichiara che la modifica non avrà alcun effetto sul consumo di materie prime, in quanto non è previsto alcun incremento della capacità di produzione dell'installazione rispetto a quanto già autorizzato.

5.2 Consumi idrici

Il Gestore dichiara che la modifica in progetto permette di sopperire al fabbisogno di acqua DEMI dell'intero polo produttivo, mediante l'utilizzo di acqua proveniente da un sito da sottoporre a Messa in Sicurezza, permettendo nel contempo di ridurre il prelievo di acqua da pozzo o fiume.

5.3 Consumi energetici

Il Gestore dichiara che la modifica non avrà alcun effetto sul consumo di energia, in quanto il sistema di pompaggio per l'invio delle acque è già previsto nel progetto di Messa in Sicurezza del sito e non sono previste ulteriori installazioni connesse con la modifica in progetto.



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

NUOVA SOLMINE S.p.A. - Stabilimento di Scarlino (GR)

5.4 Emissioni in atmosfera

Il Gestore dichiara che la modifica non avrà alcun effetto sulle emissioni in atmosfera in quanto non interviene sul ciclo produttivo dell'installazione, da cui esse sono generate.

5.5 Scarichi idrici

Il Gestore dichiara che la modifica in progetto non provoca variazioni sullo scarico parziale connesso all'impianto di produzione di acqua DEMI, né in termini di portata, né in termini qualitativi.

Il Gestore sottolinea infatti che non viene modificata la capacità di produzione dell'impianto di acqua DEMI ma viene solo variata una fonte di approvvigionamento (che il Gestore dichiara essere del tutto simile qualitativamente alle acque già approvvigionate all'impianto).

5.6 Ru more

Il Gestore dichiara che la modifica non avrà alcun effetto sulle emissioni acustiche, non essendo previsti interventi da un punto di vista impiantistico.

5.7 Rifiuti

Il Gestore dichiara che la modifica non determina un incremento della produzione di rifiuti in quanto l'impianto di produzione di acqua DEMI è già progettato e autorizzato al fine di poter accogliere la potenziale variabilità del carico chimico-fisico in ingresso.

5.8 Suolo e sottosuolo

Il Gestore dichiara che la modifica non determina rischi di interferenza con la matrice suolo e sottosuolo rispetto allo stato attuale.

5.9 Conclusioni del Gestore

Dall'analisi riportata nella relazione tecnica presentata, il Gestore ritiene che la modifica per cui ha presentato istanza sia da considerarsi come NON SOSTANZIALE (ai sensi dell'Art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06) in quanto:

- non determina effetti negativi per gli esseri umani o per l'ambiente circostante
- non comporta variazioni sulle emissioni in atmosfera
- non comporta variazioni sulla produzione di rifiuti
- non comporta ripercussioni sulle matrici suolo e sottosuolo
- non comporta variazioni sulle emissioni acustiche
- non comporta incrementi dei consumi energetici, né dei consumi idrici e di materie prime
- non comporta alcun potenziamento degli impianti produttivi e della capacità produttiva autorizzata

6. CONSIDERAZIONI FINALI E PRESCRIZIONI

In conclusione:

- considerato che le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria (restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono



Commissione Istruttoria AIA-IPPC

Parere Istruttorio Conclusivo

NUOVA SOLMINE S.p.A. - Stabilimento di Scarlino (GR)

comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti),

- considerati i contenuti della documentazione presentata dal Gestore come riportati nel Capitolo 5 del presente parere,
- considerate le valutazioni tecniche espresse nella Relazione Istruttoria predisposta da ISPRA acquisita agli atti istruttori con Prot. CIPPC/698 del 24/07/2020,

il Gruppo Istruttore ritiene che la documentazione presentata dal Gestore sia sufficiente per la valutazione della modifica richiesta, che è considerata non sostanziale ed accoglibile alle seguenti condizioni:

entro trenta giorni dal ricevimento del presente provvedimento autorizzativo il Gestore dovrà:

- 1) preventivamente ripristinare ed adeguare alla normativa vigente ed alle più recenti norme tecniche l'infrastruttura acquedottistica già esistente per il collettamento delle acque dal sito del Bacino di Gavorrano all'installazione, attualmente in disuso per dichiarazione stessa del Gestore;
- 2) informazioni dettagliate in merito allo stato di conservazione, alle opere necessarie per l'operatività e dei relativi cronoprogrammi, comprensivi della data di piena operatività della modifica proposta, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente entro 6 mesi dal rilascio del presente parere;
- 3) a conferma di quanto dichiarato, trasmettere all'Autorità Competente entro 30 giorni dal rilascio del presente parere adeguata documentazione comparativa inerente le analisi qualitative delle acque di drenaggio da approvvigionare all'impianto DEMI ante epoca di modifica, le risultanze della comparazione potranno essere motivo di riesame dell'AIA;
- 4) a conferma di quanto dichiarato, trasmettere all'Autorità Competente entro 30 giorni dal rilascio del presente parere il dato sui quantitativi di approvvigionamento di acque di pozzo e di fiume che si prevede di ridurre nel periodo transitorio di utilizzo delle acque di drenaggio (4 anni), al fine di attestare la reale e significativa riduzione dell'utilizzo di risorse idriche naturali, anche in relazione alla discontinuità degli eventi meteorici e alla quantità di acque meteoriche filtranti nell'area.

Restano fermi per il Gestore gli obblighi previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto N. Prot. DVA-DEC-2010-0000997 del 28/12/2010 - pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 32 del 09/02/2011 e ss.mm.ii., nonché di quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

7. TARIFFA ISTRUTTORIA

Il Gestore, ai sensi del decreto 6 marzo 2017 n. 58 relativo alle tariffe da applicare alle istruttorie delle AIA, ha versato una somma ritenuta congrua.

